

ROCCA SINIBALDA



Rocca Sinibalda è posta nella Sabina orientale, nella valle del Turano, il corridoio naturale che dai margini della Piana di Rieti va verso Carsoli attraverso il lago del Turano. Alle spalle ad est si erge il gruppo montuoso del *Monte Navegna* e del *Monte Cervia*.

La prima testimonianza del borgo è in un documento del 1084, ci si riferisce a esso come "de Sinibaldo", l'allora rettore della Sabina. Fino al 1524 il villaggio fu conteso da diverse famiglie e

amministrazioni, fu in questo periodo che venne progettato l'imponente castello a forma di scorpione (un'aquila secondo qualcuno), visitabile ancora oggi. Il borgo è stato di proprietà della famiglia Mareri, e qui vi è nata Santa Filippa, prima santa francescana. Oggi l'intero territorio di Rocca Sinibalda fa parte del Cammino di San Benedetto.

MUSEO AGAPITO MINIUCCHI

Agapito Miniucchi nasce a Rocca Sinibalda nel 1923, decide di intraprendere i suoi studi nell'Università di Bologna, dove si laurea in medicina e chirurgia. Con il passare del tempo si rende conto di avere la vena artistica dentro di sé, da autodidatta comincia a realizzare le prime opere. La sua prima mostra dedicata avviene nel 1953 nella galleria Zingarini a Terni. Le sue opere sono legate tra di loro da un delicatissimo senso di precarietà, di rischio, attraverso l'utilizzo di materie deperibili e fragili in recupero arcaico che è in Miniucchi sensibilissima riflessione sul rapporto tra elemento naturale e intervento umano. Rapporto simbolizzato nelle sue creazioni dall'unione di due o più diversi elementi. Le sue sculture su materiali poveri richiamano archetipi ancestrali a cui l'uomo soggiace nonostante il suo desiderio di evasione che conferma la sua speranza di sapere, di capire. Il legno utilizzato all'inizio della sua opera richiama la cultura contadina centro-italica, la coniugazione tra pietra e piombo crea un rapporto di erotico protagonismo reciproco, le "maggesi" in pietra, elemento che rappresenta la stabilità del tempo, sono luoghi per seminarvi i problemi esistenziali e trarne nuova energia. Le ultime sculture in acciaio inox e terra cotta sono l'equivalente della resa di ogni essere vivente della terra di fronte al duro e spietato silenzio. Può essere considerato un artista internazionale, in quanto alcune sue opere sono dislocate nelle più importanti città del mondo, come New York, Canton, Pechino, San Diego e molte altre.



A Rocca Sinibalda oggi si trova il Museo Agapito Miniucchi, in cui sono raccolte la maggior parte delle sue opere che lui stesso ha donato al comune. Il museo è aperto e visitabile gratuitamente. Nella piazza del paese, di fronte al palazzo municipale, si trova un giardino per cui Miniucchi ha realizzato un'opera dedicata a Vacuna, la dea "dei campi della natura del popolo sabino" come recita la pietra sommersa nell'acqua della fontana.

Il museo si colloca in un più ampio progetto di *museo diffuso* legato al "Museo della pastorizia" di Vallecupola e il "Museo delle tradizioni contadine e artigiane" di Posticciola.



Il museo è allestito all'interno di uno spazio dedicato dal comune allo scultore concittadino e realizzatore di straordinarie opere in legno, pietra e ferro. La mostra è arricchita con quadri e dipinti realizzati con la tempera. L'ampio panorama della Valle del Tevere e l'imponente castello che sorge in cima al paese offrono ulteriori spunti di interesse per il visitatore.



INFORMAZIONI: Aperto dal Lunedì al Venerdì (9:00-12:00 / 15:00-18:00)

Sabato e Domenica (10:00-12:00 / 16:00-18:00)

